

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI :

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3,50.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

## TRA DUE FUOCHI.

Proprio simultaneamente, con un accordo, che, per quanto involontario, non è meno commovente, i due nostri confratelli della stampa locale ci regalano gentili punzecchiature, per ragioni affatto opposte, anzi antipodiche. Potremmo rispondere che due critiche contraddittorie sono equivalenti ad un elogio, e potremmo seguire il consiglio di Alessandro Manzoni, quello cioè di mettere i due nostri critici a braccetto perché se la strighino tra di loro.

Ma ogni tanto bisogna bene cavarsi il gusto di discutere anche cogli avversari.

Il *Socio* dunque, premesso che approva (bontà sua!) gran parte delle osservazioni da noi fatte sull'andamento, o piuttosto sul non andamento, dell'Università popolare, ci taccia di mancanza di logica, perché, dopo aver trovato non adatti a quell'istituzione i temi di polemica religiosa e di propaganda dogmatica materialistica, abbiamo da quella stessa sede espresse opinioni contrarie ai preti, e su queste stesse colonne, in articolo non molto remoto, abbiamo parlato (e s' intende che alludevamo ad abuso di troppe ore della giornata) di chi va ad incrinarsi in chiesa, come altri va ad imbestialirsi all'osteria.

Il *Socio*, poveretto, fa il suo mestiere; e può anche essere che, a forza di abitudine, la quale è una seconda natura, egli sia giunto a confondere in piena buona fede la credenza in un principio superiore col bigottismo, la divinità coi preti, i quali si vantano ministri di Dio, ma spesso fanno di questo il ministro dei loro interessi.

Se non che, volontaria o involontaria che sia in lui tale confusione — comoda sempre —, una delle parti fondamentali del nostro programma è di dimostrare, ogni qualvolta se ne offra il destro, e di persuadere anche i credenti che le due cose sono invece distintissime.

Libera, liberissima ogni indagine ai filosofi, agli scienziati, agli studiosi anche intorno alla divinità ed a tutti i problemi che vi si connettono; libera l'espressione del loro pensiero, la manifestazione delle risultanze delle loro ricerche ed anche delle ipotesi più ardite nei libri, nelle cattedre superiori, noi convegni a cui si chiami un pubblico speciale; ma noi pensiamo che di quelle ipotesi non debba trattarsi in una Scuola popolare, dove il livello d'intelligenza e di cultura della generalità di quel pubblico per cui essa è istituita non può che essere assai basso e dove vi sono tante altre cognizioni incontroverse e di più immediata utilità che possono e debbono esser fornite.

Ma la narrazione, in forma facile e piana, e ciò nonostante ispirata a qualche principio ideale, della storia cittadina e nazionale non può non formare oggetto del programma d'una Scuola siffatta, anzi gravissima sarebbe la lacuna se tale insegnamento mancasse.

Che se tale storia, specialmente in Italia, e più specialmente in Romagna, risce necessariamente alla condanna della teocrazia, la colpa non è di chi narra, come il giudice che pronuncia una sentenza non è responsabile del reato che l'ha suscitata.

Dirò anche di più: oltre le ragioni della storia, che non debbono esser tradite, v'è un altro motivo per cogliere ogni occasione la quale si presti a dimostrare i mali che derivano non solo dalla mala confusione dei due poteri — il laico e l'ecclesiastico — o dalla sottomissione di quello a questo, ma altresì dagli eccessi delle pratiche religiose, eccessi, che per lo più si accompagnano non già ad una fede austera e illuminata, ma ad una specie d'inconscio meccanismo, ad una vera superstizione, furente o quietista, selvaggia o stupida, secondo i tempi, i luoghi, le circostanze. Ed il motivo è che una Scuola popolare, pure astenendosi dall'agitar problemi non ancora risolti, e soprattutto troppo superiori all'intelligenza delle moltitudini, e tali da tur-

barne le menti, piuttosto che eccitarle a forti opere, deve però sempre proporsi un fine altamente e modernamente educativo, e temprare anche i più deboli a resistere contro una nuova forma di giogo ieratico, che vorrebbe, se non le è più possibile esercitarsi direttamente sullo Stato e sul Comune, imporsi alle famiglie ed alle singole coscienze; il che produrrebbe poi inevitabilmente un'indiretta e funesta imposizione sulla vita pubblica intera.

Chi pretendesse far propaganda ateistica, e persuadere anche i più umili ed ignari, anche le donne ed i fanciulli, che, per amore dello scibile e del proprio paese, bisogna far gettito d'ogni credenza religiosa, riuscirebbe, secondo noi, a questo sconsolante risultato, che, di fronte a poche conquiste (non tutte apprezzabili, perché le più di quelle poche non dovute a matura e riflessa convinzione, ma a scatti, ad impeti, a follia di conversione... alla rovescia), vedrebbe troppi abbandonare la scienza e la patria, per non staccarsi dalla religione.

Ma chi faccia comprendere di non muovere contro l'essenza del dogma, e solo mirare a combattere sia le mene d'un mascherato temporalismo, rinnovantesi in quelle forme che solo sono possibili in libero regime, sia gli eccessi del pietismo, che distolgono dall'azione, inaffiechiscono la volontà, oscurano l'intelligenza, *incriniscono* — conviene pure che ripetiamo la giusta parola —, chi fa ciò, ripetiamo, potrà scardalizzare qualche povero di spirito, e far strillare i faziosi vaticanisti, ma riuscirà a risultati non disprezzabili di persuasione e di sociale rinnovamento.

Ed ecco perché noi, tanto nella cattedra popolare, quanto nella stampa, che è anch'essa una cattedra, e popularissima, non ci siamo mai stancati, né ci stancheremo, pur rispettando le sincere ed oneste convinzioni religiose, di combattere la faziosità ed il pietismo citrullo.

X

Il *Popolano*, in alcune considerazioni sul prossimo viaggio di Loubet, dopo aver deplorato che certi liberali lascino che i loro figli « popolino le chiese e le scuole cattoliche » e che altri « si rifugino, per combattere il prete, nelle associazioni, che ancora restano segrete, quando nulla più il segreto giustifica », (*medice, cura te ipse*), e dopo altre cose, che qui non accade riferire, chiude con questo bel pistolotto:

O non avviene anche da noi che i costituzionali più provati nelle battaglie anticlericali si adattino alla forma insignificante dell'astensione se si tratti di laicizzare un Istituto, o di abolire nelle scuole la ipocrisia dell'insegnamento religioso?

L'allusione è troppo trasparente perché non abbiamo a raccogliarla, ed a rispondere; ma lo faremo con poche parole, perché quanto abbiamo scritto più sopra ci dispensa da un lungo discorso.

Primeramente, quanto alla laicizzazione di un Istituto, e precisamente dell'*Orfanotrofo femminile*, non è vero che i costituzionali, a cui allude il *Popolano*, si siano astenuti. Il voto di massima per la laicizzazione, nella seduta del 25 Luglio 1903, fu approvato all'unanimità, meno uno — March. Almerici —, cioè ebbe consenzienti tutti i *Consiglieri presenti della minoranza liberale*.

Essi invece si astennero o votarono contro il 5 Marzo p. p., perché la Congregazione di Carità, nell'addiventare alla pratica riforma, non aveva voluto tener conto di raccomandazioni che tutto il Consiglio, compresi que' suoi membri che ne fanno parte, aveva votato, e perché si ha ragione di credere che la base finanziaria del nuovo progetto sia sbagliata, anzi rovinosa, e finisce (come invano abbiamo ammonito) per far fare triste figura alla laicizzazione stessa, che poteva essere assai meglio attuata.

Secondariamente, nella questione dell'insegnamento religioso, l'astensione dei costituzionali fu spiegata per ragioni d'incompetenza legale; ma chi parlò in loro nome non mancò di espi-

mere apertamente la sua opinione in proposito, che può riassumersi in questi due argomenti: 1° potere un insegnamento religioso sobrio ed austero, dato dai laici nelle nostre Scuole, offrir base ad un buon insegnamento morale, che si radicherà nell'animo dei fanciulli e vi resterà anche quando, divenuti adulti, abbandonino le credenze cattoliche; 2° essere quell'insegnamento, impartito, ripetiamo, da maestri laici, un mezzo per impedire che certi genitori preferiscano le scuole clericali, o mandino i loro figli ad imparare il catechismo in chiesa, dove esso potrà essere insegnato in modo punto sobrio, punto austero, e punto armonizzante con l'amor di patria.

Ora, siccome il *Popolano*, nello stesso articolo citato, come noi abbiamo testé riferito, si duole di quei liberali che affidano l'educazione od un supplemento di educazione dei loro figli a sacerdoti, ci sembra che fossero più logici i costituzionali non approvando la soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole del Comune, che i repubblicani proponendola e votandola.

## NOTE AGRICOLE

## La melassa nell'alimentazione del bestiame

La melassa è un residuo della fabbricazione dello zucchero e più precisamente quel liquido sciroppo che cola dalle turbine durante la centrifugazione che si compie per separare lo zucchero cristallino dalla parte non cristallizzabile.

Colla nuova legge sul regime degli zuccheri non è certo più conveniente l'estrazione dei cosiddetti zuccheri di seconda produzione dalle melasse, sicché esse vengono oggi solo considerate come residuo da utilizzarsi o colla distillazione per ottenere alcool, o dai fabbricanti di lucido da scarpe, o dagli agricoltori come foraggio.

In questi ultimi anni la melassa è stata sempre più estesamente impiegata nell'alimentazione del bestiame; i nostri agricoltori però, benché abbiano la possibilità di fornirsene facilmente al zuccherificio, la usano ben poco, forse non apprezzandola ancora per quello che vale.

Tale residuo, che si ottiene nella proporzione di kilogr. 2,5 a 3,5 per ogni quintale di bietole lavorate, contiene, in ogni 100 kg., dal 44 al 49 di zucchero; circa il 20 di sostanze organiche; dall'8 al 10 di materia azotata, di cui una parte sola (un decimo per un ventesimo) è sotto forma di albuminoidi; l'8 o 10 di sali minerali, per la maggior parte potassici. Lo zucchero adunque è il componente più abbondante, quello cioè che, per la sua importanza, ne determina il valore nutritivo; non sarà perciò qui inutile una breve digressione sulla funzione dello zucchero nell'alimentazione.

In seguito ai recenti progressi della scienza fisiologica; dovuti specialmente a Claude Bernard, allo Chauveau, al Grandean, al Kaufmann, al Vaughan Harley, all'Albertoni, al Mosso, ecc., è ormai assodato che lo zucchero ha una grandissima importanza nell'economia animale, essendo il più diretto ed efficace produttore di forza muscolare. Non è qui il caso di intrattenersi sulla funzione glicogenica, scoperta da Claude Bernard; basterà solo accennare che le materie idrocarbonate, e specialmente lo zucchero, ingerite coll'alimentazione, sparse e rinnovate in tutto il sistema circolatorio, ossidate, bruciate dalla respirazione, forniscono calore che suole estrinsecarsi sotto forma di lavoro muscolare.

Lo zucchero poi, oltre che mettere i muscoli in grado di resistere in modo duraturo a nuovi sforzi, non sovraccarica il corpo d'inutili residui, essendo integralmente assimilato e digerito; agisce poi anche come leggero calmante dei nervi.

Per tali eminenti qualità energetiche lo zucchero è molto consigliato anche all'uomo che si dedichi a qualcuna delle tante forme di esercizi all'aria libera: alpinismo, ciclismo, automobilismo, canottaggio, podismo, pattinaggio, caccia, ecc.; e sono specialmente gli Inglesi ed i Tedeschi, che in tutte le specie di sport fanno grande uso di zucchero sotto forma di cioccolato.

Ora in Francia si stanno facendo esperienze per l'introduzione in maggior dose dello zucchero

nell'alimentazione del soldato e si tenta di aggiungerlo anche alla razione dei cavalli. In Germania, già da tempo, lo zucchero è usato come complemento della razione normale del soldato.

E in Italia? Il regime fiscale rende lo zucchero un prodotto di lusso, quasi inaccessibile alle classi povere costrette al lavoro muscolare. È tale la gravità del dazio, che l'Italiano consuma annualmente solo kg. 3,2 di zucchero, mentre il Serbo ne consuma kg. 3,12, lo Spagnolo 4,55, il Francese 16,64, l'Inglese 44,52.

E ritornando alle melasse, credo risulti evidente dalle cose suddette quali vantaggi ne possa ritrarre l'agricoltura col somministrarle al suo bestiame da lavoro, in grazia della loro ricchezza in zucchero e del potere energetico di quest'ultimo.

Ed è appunto di fronte a questi vantaggi che la Francia ha accordato alla melassa destinata all'alimentazione animale una riduzione di tassa del 14 per cento; che la Germania, fin dal '91, ha francato da tassa fiscale le melasse e gli zuccheri adoperati per lo stesso uso; e speriamo che in Italia si faccia presto altrettanto.

È parere poi di valenti zootecnici che la melassa, oltre ad avere un notevole valore condimentario che fa rendere bene accetti al bestiame gli alimenti insipidi ed alterati, favorisce la digestione ed attivi l'appetito, donde anche i grandi vantaggi che arreca al bestiame da ingrasso. Essa si reputa inoltre agente moderatore del ritmo respiratorio e perciò utile ai cavalli bolsi; agente regolatore delle funzioni digestive e che perciò porta alla diminuzione della mortalità del bestiame dovuta ad affezioni intestinali.

Somministrando melassa o foraggio melassato ai cavalli si ottiene un aumento di brio e di forza, pelo lucidissimo, digestione facile e completa; nei bovini si nota aumento nella produzione del latte, aumento di appetito, facile ingrassamento ed in generale miglior apparenza per quanto concerne i caratteri esteriori dello stato di nutrizione.

Oggi, per facilitare il trasporto della melassa e farne un mangime completo e di facile somministrazione, si fabbricano i foraggi melassati. In Italia abbiamo la Tumelina (tutoli di granoturco macinati e melassa), e diverse qualità di Sangue-Melassa, mescolanza di sangue che gli industriali ritirano dai macelli e di melassa. La miscela è resa più appetibile mercè l'aggiunta di sostanze vegetali (pula di riso, loppe, foglia tagliuzzata, tutoli e panello di mais); il tutto è poi sottoposto alla temperatura 120° a scopo di sterilizzazione.

Molti ancora sono i foraggi melassati che, all'estero, l'agricoltore utilizza per il bestiame; tali ad es.: il pane melassato di Vanry (melassa e residui di mulino); il panello melassato di Maret e Delattre (melassa 30, panello di fino 40, panello di cotone 10, panello di cocco 10, panello di mais 10); la torba melas ata (14 a 20 di torba, 80 o 86 di melassa); erusa melassata (erusa e melassa in parti uguali); paglia melassata (paglia 43, melassa 57); il pane Pinchet (melassa e tritume di grano); il sugar-feed (melassa 30, panello di cotone, di mais ecc.); le polpe alla melassa (mescolanza di polpe di barbabietola e melassa, sottoposta a disseccamento) ecc. ecc.

La melassa suol darsi al bestiame anche direttamente tal quale si ritira dal zuccherificio, specialmente quando si ha la comodità d'aver la fabbrica vicina.

Avvertano però bene gli agricoltori che l'uso di esse richiede molta precauzione e grande oculatezza, perchè, quando venisse somministrata in quantità eccessiva, potrebbe produrre negli animali disturbi digestivi ed urinari (gastro-enterite, diuresi, albuminuria.)

Bisogna che il bestiame si abitui lentamente al nuovo alimento, cominciando con dosi molto piccole, e procurando di non sorpassare mai la dose di Kg. 2 a 2,5 per ogni 5 Q.li, di peso vivo animale e per giorno.

La melassa si scioglie in acqua calda, cercando di fare una soluzione bene omogenea nelle proporzioni di 1 di melassa per 5 di acqua. Tali soluzioni si possono fare anche ponendo la melassa in un sacchetto e sospingendola in alto in un tinello pieno d'acqua a temperatura ordinaria, la sera per la mattina.

Con tali soluzioni si inaffiano e si fanno appetire fieni insipidi che altrimenti sarebbero rifiutati dal bestiame; si badi però che i fieni muffiti non vanno adoperati perchè velenosi. Non è prudenza somministrare melassa ad animali giovani e femmine gestanti.

In base al peso medio del nostro bestiame, credo raccomandabili, giornalmente, le seguenti dosi di melassa sciolta in acqua e sparsa sulla razione di fieno:

Buoi da lavoro K. 3 a 3,5  
Vacche " " 2  
Buoi da ingrasso " 2 a 3  
Ovini adulti gr. 200

Pei i suini ed i cavalli dovrà proporzionarsi al peso vivo, cercando di non sorpassare la dose sopra ricordata.

Il trasporto della melassa dalla fabbrica, che la cede a L. 7,50 il Q.le, potrà farsi con barili, mastelli, tinelli ecc.: essa si conserva bene ad a luogo; si potrà tenere, per precauzione, in luogo fresco, ad es: in cantina.

L'uso della melassa porta poi un altro vantag-

gio all'agricoltore, che, a costo di annoiare chi legge, voglio ricordare.

Ho detto più sopra che essa contiene dall'8 al 10 per cento di sali potassici; tali sali erano contenuti nelle bietole che, come sappiamo, sono piante potassiche per eccellenza; cioè a dire che per vegetare bene e formare zucchero richiedono molta potassa nel terreno.

Con un raccolto medio di Q.li 300 di bietole all'ettaro, asportiamo, colle sole radici, Kg. 11,4 di potassa i quali sono per sempre perduti dall'agricoltore, giacchè essi vanno a finire, per la maggior parte, nelle melasse, e queste vengono mandate lontano, alle distillerie.

Se faremo uso adunque di melassa, rimetteremo in circolazione nei nostri campi una discreta quantità di potassa, rendendo così meno rapido l'esaurimento di questo prezioso elemento, tanto più che nessuno o pochissimi adoperano concimi potassici; e ben presto se ne dovranno risentire le conseguenze.

La potassa, che l'animale ingerisce colle razioni giornaliere, inaffiate di soluzioni di melassa, viene quasi tutta restituita colle urine, essendo in pochissima quantità fissata dall'organismo, e col letame ritorna al campo.

È da augurarsi adunque che i nostri agricoltori facciano più largo uso di tale residuo della fabbricazione dello zucchero in vista dei molteplici vantaggi che ne possono ritrarre, ed anche che qualche industriale sia indotto ad impiantare in Romagna una fabbrica di foraggio melassato; la materia prima non gli mancherà certo, potendogli essere copiosamente fornita dai 3 zuccherifici di Cesena, Forlì e Ravenna.

GIUSEPPE CACCHI

## Nel collegio di Forlì

Per la rinuncia di Gustavo Chiesi, gli elettori del collegio di Forlì sono chiamati, domenica prossima 17, ad eleggersi un nuovo deputato al Parlamento.

I repubblicani hanno scelto a candidato il sig. Giuseppe Gaudenzi, anima del Circolo Mazzini, Assessore municipale, e Direttore del *Pensiero Romagnolo*.

I socialisti si affermeranno sul nome di Bernardino Verro.

I monarchici, d'ogni gradazione, si stringono compatti intorno al Marchese Alessandro Albicini.

È una lotta di principii nettamente posta, che sarà senza dubbio combattuta con tutta la civiltà da ogni parte, per modo, che, qualunque ne sia l'esito, non dovrà scapitarne la fama della nostra Romagna.

I nostri sinceri auguri sono, naturalmente, per Alessandro Albicini e per i nostri carissimi amici che combattono insieme con lui, ai quali rivolliamo anzi tutto, per conto dei democratici costituzionali di Cesena che ce ne commettono l'incarico, un caldo e sincero plauso per il virile proposito, a cui essi si sono appigliati, di scendere animosi in campo, rinunciando al metodo, sempre umiliante anche quando gravissime ragioni lo consigliano, dell'astensione.

E dopo ciò, sempre interpreti anche in questo del pensiero di quanti professano tra noi opinioni monarchiche liberali, noi ci rallegriamo vivamente per la scelta felicissima del candidato.

Se il dovere di partito ci avrebbe sempre chiamati a schierarci dalla parte di chiunque fosse stato preferito, siamo lietissimi di potere aggiungere che anche speciali ragioni, che concernono la persona dell'Albicini, ci spingono a far caldi voti per la sua riuscita.

Alessandro Albicini, nell'avversa e nella buona fortuna, è sempre stato ed è un carattere; fieramente dignitoso nella prima, non mai superbo nella seconda, uguale sempre a sè stesso, sempre sereno con tutti, egli gode meritamente la stima e la simpatia generale; e, se può avere avversari politici, non ha nemici.

Fornito di geniale cultura, conscio delle esigenze dei tempi, imbevuto dei principii d'una sana ed operosa democrazia, uomo insomma d'idee larghe e moderne, egli è degno di rappresentare al Parlamento una delle più elette città di Romagna.

Egli ha saputo con vero coraggio e con rara fermezza contrastare a tutti i tentativi, coi quali la faziosità politica tentava fraporsi nelle relazioni tra coloni e proprietari, proponendosi d'alterarle, con danno d'entrambe, e più di tutto degli onesti lavoratori delle campagne; ma egli è, per le prove da lui stesso fatte nella vita, per gli studi, e specialmente per la nobiltà dell'animo, il più atto a sentire i dolori di quelli che soffrono, e, senza far balenare ad essi ingannevoli utopie, la cui disillusione immancabile non può che accrescerne i mali, è altresì il più disposto a fare quanto si possa per temperarne le condizioni.

Ammettendo che nell'età moderna tutti i cittadini, alti od umili che siano, hanno parità di diritti, egli non ha mai disconosciuto ai lavoratori la facoltà di consociarsi liberamente, solo desiderando che la giusta ragione del salutare principio d'associazione non violasse la sacra libertà dell'individuo, e sopra tutto opponendosi agli sfruttamenti, che torbidi elementi tentavano compiere, delle giuste domande del lavoro, per i loro fini settari.

La lotta che si combatterà domenica prossima a Forlì, sarà aspra; ma è questo appunto che torna maggiormente ad onore dei nostri amici che si preparano a combatterla con tutte le forze, e di Alessandro Albicini, che ha accettato d'essere pegno di concordia e d'unione tra essi.

Se la vittoria fosse certa anche prima di combattere, la condotta di lui avrebbe potuto non avere, anche nell'esteriorità, quell'aspetto d'altruismo e d'abnegazione, che certo sarebbe sempre stata nell'animo suo nobilissimo. Nelle condizioni difficili, invece, in cui s'è impegnata la battaglia elettorale, è manifesto così in lui, come in chi intorno a lui combatte, l'alto sentimento di dovere che li ispira e li rende meritevoli di civica lode.

Perseverino adunque nei forti propositi; vinca ognuno qualsiasi ostacolo che potesse trattenerlo dall'accedere all'urna, e sopra tutto l'inerzia la fiacchezza, che sarebbero questa volta imperdonabili; posterghisi qualsiasi considerazione di predilezione per altre candidature, perchè se la varietà dei pareri è un diritto prima della scelta, l'unità dei voleri è un obbligo dopo che essa fu fatta; e sappia ognuno che il migliore omaggio, che si può rendere agli egregi uomini che avrebbero potuto essere candidati degnissimi anch'essi, è di cooperare al trionfo di quel partito, a cui tali uomini si vantano d'essere ascritti. Si adoperino insomma tutti; perchè se il vincere sarà premio alle comuni fatiche — premio difficile, ma non da disperarsi —; l'affermarsi seriamente sarà manifestazione altamente onorevole; mentre l'apparire meno numerosi di quello che veramente sono, il dare esempio d'inerzia, d'indifferenza, di indisciplina, ciò veramente sarebbe vergognoso per i monarchici del collegio di Forlì.

Tutta la miglior parte di Romagna ha rivolto su loro gli sguardi ed aspetta con piena fiducia che essi tengano alta la comune bandiera.

## C E S E N A

**Vandalismi** — Nel ripiano dello scalone, che conduce alla R. Scuola Tecnica ed alla Biblioteca, è stato vandalicamente rotto, con una sassata, il busto di Vittorio Emanuele II, che fu il primo che fosse collocato in pubblico luogo, ed in segno di speciale onoranza, in Cesena, dopo il 20 Giugno 1859, data della liberazione della città nostra. Lo fece ivi collocare la Municipale Rappresentanza per rendere omaggio al patriottismo degli studenti d'allora, che avevano con molto entusiasmo manifestata la loro adesione al movimento nazionale.

Non possiamo credere che l'atto vandalico pro-

venga da veruno studente; perchè gli studiosi principalmente sanno essere civili, e comprendono ed apprezzano le ragioni della storia e del patriottismo, rispettando i grandi fattori della patria, al di sopra delle questioni e divisioni di parte.

E nemmeno dubitiamo che il Municipio — il quale, nell'annua ricorrenza della morte del Re liberatore, ne onora la memoria — dimentichi il proprio dovere di riparare subito l'atto vandalico, dovuto alla scempiaggine e brutalità di qualche ignoto mascalzone.

**Bonci a Cesena.** — Corre voce di pratiche bene avviate per allestire nel prossimo Settembre al nostro Comunale uno spettacolo di musica, di cui principale esecutore sarebbe il celebre tenore concittadino Cav. Alessandro Bonci, che canterebbe a scopo di beneficenza. L'opera scelta sarebbe il *Faust*. Se la cosa si effettuerà sarà finalmente appagato un antico e generale desiderio della cittadinanza.

**Commemorazione di F. Petrarca nel R. Liceo** — Compiendosi in quest'anno il VI centenario di Francesco Petrarca, il ministro della P. I. con circolare 20 Febbraio p. p. disponeva che nel giorno 8 Aprile, data della incoronazione di lui, in tutte le scuole secondarie fosse in modo solenne celebrato il poeta con una lezione commemorativa.

Pertanto venerdì il prof. Gigli, già conosciuto per forbito conferenziere, nell'aula magna del nostro liceo, alla presenza del Preside, dei professori e degli alunni, pronunciò il suo discorso, ricordando la data 8 Aprile 1341 in cui fu incoronato in Campidoglio, avvenimento che parve rappresentare quasi l'omaggio della forza e del dominio alla regalità del genio. Parlò lungamente dell'umanesimo del Petrarca, rammentando il culto altissimo che egli nutrì per i grandi dell'antichità, e facendo un rapido esame di tutte le sue opere latine, si fermò in ispecial modo sull'*Africa*.

Il prof. Gigli terminò la sua conferenza rivolgendosi ai giovani, ispirando loro il culto al Petrarca, non solo come dotto e poeta, ma soprattutto perchè fu il primo del suo tempo a nutrire ed esplicare il sentimento d'italianità. Dopo d'aver fatto un rapido parallelo tra la grandezza di Dante e quella del Petrarca, descrisse la morte sua e il suo seppellimento fatto da Francesco Carrara, signore di Padova.

La commemorazione fu degna dell'illustre poeta e del dotto ed elegante dicatore, prof. Gigli, il quale riscosse vivi applausi dagli alunni e profonde congratulazioni del Preside e da tutti i suoi colleghi.

**Banca Popolare** — Rammentiamo che domani, domenica 10, ha luogo l'adunanza generale ordinaria del Soci. Presiederà il Senatore Finali, che giunge questa sera, ospite sempre graditissimo e desiderato.

**Università Popolare** — Giovedì 14: Prof. G. Caldi, La legge fondamentale dell'incivilimento — Giovedì 21: Dott. C. Mori, Cremazione — Sabato 23: Prof. G. Gigli, Poesia patriottica nelle Rivoluzioni d'Italia — Lunedì 25: Dott. L. Pio, L'igiene della Bicicletta — Giovedì 28: Dott. A. Rusconi, Zolfo e acido zolfurico, (con esperimenti) — Sabato 30: Dott. E. Mazzei, Fecondazione delle piante.

È lasciato libero il periodo che va dal giorno 14 al 21 perchè probabilmente nella 2ª decade del mese si avrà la commemorazione petrarchesca, a cura dell'apposito Comitato. Il Consiglio direttivo avvisa pure che ha invitati alcuni illustri conferenziere di fuori a tenere nell'Università Popolare cesenate qualche lezione sui maggiori argomenti del giorno.

**Cassa di Risparmio** — La situazione al 31 Marzo p.p. si riassume nella cifra di L. 4.544.642.38.

**Prove di esami d'agricoltura** — Nella R. Scuola pratica di Agricoltura, il giorno 8 del corrente mese, con l'intervento del sig. Colonnello e di parecchi Ufficiali del presidio, ebbero luogo le prove di esame dei militari, che avevano frequentato il Corso delle Conferenze agrarie. Il sig. Colonnello in fine con adeguate parole ringraziava il conferenziere, e spiegava l'importanza e l'utilità dell'insegnamento agrario ai soldati, in gran parte campagnuoli. A rendere più lieto l'intrattenimento, intervenne pure la Banda militare, diretta dall'egregio sig. maestro Lattuca.

**Esposizione Romagnola** — Il *Catalogo Ufficiale* e l'*illustrazione dell'Esposizione*. Il Comitato dell'Esposizione Romagnola non ha trascurato di provvedere, nell'interesse degli Espositori e dei visitatori, a che il *Catalogo Ufficiale* della Mostra venga pubblicato nel miglior modo e meglio risponda a tutte le esigenze. Molte furono le offerte fatte al Comitato dalle Case editoriali italiane, ma esso non ha esitato affidando l'edizione del *Catalogo Ufficiale* alla *Rivista delle Esposizioni ed Attualità di Milano*, che si raccomandava per i lavori precedenti veramente pregevoli e si può dire ormai specialista in Italia per l'edizione dei *Cataloghi delle Esposizioni*.

Non sarà il *Catalogo* dell'Esposizione di Ravenna un arido elenco ai nomi, come è consuetudine di simili pubblicazioni, ma il Comitato assicura che riuscirà un elegante volumetto, stampato con cura e nitidezza, con artistiche illustrazio-

ni, contenente, oltre all'elenco degli Espositori per categorie ed in ordine alfabetico, interessanti notizie sulla organizzazione, sulle singole sezioni e sulle mostre più notevoli.

Anche la *Rivista delle Esposizioni ed Attualità* vero modello di perfezione poligrafica, e che può competere colle grandi Riviste che si pubblicano all'estero, promette ampie e dettagliate rassegne, illustrate da splendida fotoincisioni, sulla prossima Esposizione Romagnola.

Tutto questo coefficiente di *reclame* fatta in forma elegante e moderna, non può che tornare vantaggiosa alla Esposizione ed agli Espositori.

#### Il Touring e il miglioramento degli Alberghi

Il Touring invita a viaggiare — a viaggiare specialmente l'Italia per conoscerla, apprezzarla ed amarla nelle sue bellezze, nelle sue risorse. E il Touring indica ed illustra le strade e i paesaggi; ma anche i più infaticati moderni pellegrini son costretti a delle soste, e le fanno negli Alberghi. Ma non sempre vi si trovano bene, e allora passa loro anche la voglia e il gusto di viaggiare. Or è appunto per assicurare dei buoni Alberghi che il Touring ha portato in questo campo la sua propaganda e con l'appoggio della Società italiana degli Albergatori, del Club Alpino e delle due nostre Associazioni nazionali dei Viaggiatori di Commercio, ha istituita una Commissione che studia e lavora.

Intanto essa ha pubblicato e va diffondendo gratis un opuscolo elegante col quale s'indirizza agli Albergatori ed indica loro quelle migliori e quei perfezionamenti richiesti dalle consuetudini ed esigenze moderne, migliori per le quali il Touring si profferisce di dar consigli onde renderle facilmente attuabili.

Nell'opuscolo si parla di come devono essere distribuiti gli ambienti nell'Albergo; come praticare il riscaldamento e la ventilazione e l'illuminazione; come allestire la cucina, le sale da pranzo, le camere, i gabinetti per bagno e toilette, e quelli così detti di *decenza* che per contro sono troppo spesso i locali più indecenti perchè mal costruiti e peggio tenuti negli Alberghi; e come provvedere alla pulizia e al servizio; e come fissare i prezzi per modo da evitare quanto più è possibile l'antipatico uso delle mancie.

Sono consigli dati così, senza pretese, ma con senso pratico. Se gli albergatori lor faranno buon viso, certamente ne avrà piacere la clientela, e se ne avvantaggerà l'economia nazionale.

Buona idea quella del Touring, che si propone altre pubblicazioni consimili dirette anche ad ottenere che il viaggiatore, a sua volta, per proprio conto si comporti... diversamente da quanto talora esso fa.

**Errata corrige** — Per un *lapsus calami*, nel numero scorso, abbiamo scritto che il prof. A. Vergnano è stato eletto presidente del « Consorzio agrario coop. ». Dovevamo scrivere invece del *Credito agrario*.

#### LA RASSEGNA NAZIONALE

SI PUBLICA IN FIRENZE DUE VOLTE AL MESE  
Fascicolo del 1º Aprile 1904

T. CANONICO, Silvio Pellico — A. VIRGILI, S. Gregorio Magno e il suo libro « La regola pastorale » — P. CUTHBERT, I Francescani in Inghilterra — L. MANCINI, Le tragedie di S. Pellico scritte in carcere — F. BARTOLI, Giovanni Bertacchi — A. CIACCHERI, Il Processo di Gesù — A. V. VECCHI, Le confessioni di uno scrittore navale — SPETTATOR, La situazione politico-ecclesiastica in Germania — G. F. W. M., Roma e la Giudea — VERIDICUS, Finanza e Ferrovie — A. M. CORNELIO, Il primo esilio di N. Tommaso — B. CORNIANI, Mons. Bonouelli a Firenze — G. BELGIOROSO, Note scientifiche — Considerazioni sulla Gerena Russo — Giapponese — E. S. VIRGESSWAN, Libri e riviste estere — X., Rassegna politica — Notizie.

**Banda Militare** — Domani, domenica 10 corr. alle ore 16,30 la banda militare, in Piazza E. Fabbri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia — Le Père la Victorie — Ganne
2. Sinfonia — Le nozze di Figaro — Mozart
3. Atto 4º — Gli Ugonotti — Meyerbeer
4. Pot-pourri — Ballo Sport — Marengo
5. Mazurck — Delfina — Amoroso

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —  
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

La sottoscritta Ditta avendo richiesto all'Egre-gio Sig. Ing. AMILCARE ZAVATTI un certificato comprovante la buona qualità degli articoli da costruzione muraria da molti anni da essa posti in vendita, il Sig. Ing. ZAVATTI gentilmente dichiarava in iscritto quanto appresso.

Ditta F. Bertoni e C.º

Attesto di aver fatto uso di calce, cemento e gesso in vendita presso la DITTA F. BERTONI e C.º, e di averne ottenuto eccellenti risultati.

CESENA, 22 MARZO 1904.

Amilcare Zavatti ing. e arch.

Oggi alle ore 3.45 pom. dopo lunga e crudele malattia sopportata con invitta rassegnazione, si spognerà serenamente la giovinotta

## Laura Ferri

nella verde età di anni 18. — La famiglia, affranta dal dolore, ne dà il tristissimo annuncio ai parenti, agli amici e ai conoscenti. — Non si mandano partecipazioni dirette.

Montiano 7 Aprile 1904.

Alfredo Venturi, anche a nome delle sorelle e parenti, esprime la più viva gratitudine e riconoscenza al chiarissimo Prof. FABIO RIVALTA, al Dott. UGO GIRONI, alle RR. Suore e alle Infermiere dell'Ospedale civile, ed infine a tutte le gentili persone che durante la lunga malattia e nella luttuosa circostanza della morte della loro carissima

## Margherita Vergaglia

Vedova Venturi

furono larghe ad essa di cure intelligenti ed amorevoli, e alla famiglia di compianto e conforto.

Chiedete campioni delle ultime creazioni in

## SETERIE NAZIONALI

Stoffe di seta garantite, nere, bianche e colorate per abiti da ballo e società.

Specialità in Crepe de Chine, Gazes, Satin Liberty, ecc. — Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.

Alla Città di Como  
MILANO

Spedizione franco in tutta Italia.

## PAOLO GUSELLA DI DOMENICO

CESENATICO

Rappresentanza e Deposito

di

## Carboni Fossili

per

Trebbiatrici, Officine, Fornaci, Zuccherifici e per Molini a Gas povero ecc.

Qualità e Prezzi da non temere concorrenza

Consegna sempre pronta anche a domicilio

Cesena — CAMILLO GARAFFONI — Cesena

Fabbrica SAPONE DA BUCATO di tutte le qualità, forme e pezzature.

Troverà assai vantaggio chi lo prova

Deposito e vendita Piazzetta Albizzi N. 5.

TOSSI? Pastiglie Marchesini di Bologna  
Vedi 4. pagina

Presso il Sig. SBRIGHI SANTE in via Strinati N. 15, trovasi vendibile una Bicicletta per Signora in ottimo stato ed a prezzo conveniente.

Presso la FARMACIA MONTEMAGGI trovasi un copioso deposito di MALAGA Diex Hermanos - MARSALA Ingham - VERMOUTH alla noce vomica in bottiglie al prezzo di L. 1.50 la bottiglia.

Banca Popolare Cooperativa vedi 4.ª p.

Provate il

# SAPONE AMIDO BANFI

**MARCA GALLO**

**SAPONE AMIDO BANFI**  
 Superiore ai più bei saponi  
 europei, il preferito dalla no-  
 bilità italiana. — Unico da  
 usare per la sua qualità spe-  
 ciale e inimitabile. — Si vende  
 ovunque e contenga 20 — 30  
 grammi.

**AMIDO BORACE BANFI**  
 di Fama mondiale  
 di Fama mondiale  
 di Fama mondiale

Con esso chiunque può lavare e  
 lucido. Conserva la bianchezza.

**MARCA GALLO**

**AMIDO BORACE BANFI**

Esigete la Marca Gallo  
 Il SAPONE BANFI all'AMIDO non è a confon-  
 dersi coi diversi saponi all'amido in commercio.  
 Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta A. BANFI  
 Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

**L'AMERICANO** e il Cognach  
**Prunier** sono due esclusive specialità  
 della liquorecia **GUIDAZZI OTTAVIO**  
 Portico Ospedale Cesena.

# PRIMAVERA 1904

**NOVITÀ**

**OLTRE 700 DISEGNI**  
 di  
**TESSUTI COLORATI**  
**FANTASIA**  
 PER CAMICETTE, VESTAGLIE  
 CAMICIE DA UOMO, ecc.

Collezione di campioni  
 gratis e franco a richiesta

**E. FRETTE & C.**  
**MORZÀ**  
 FILIALI MILANO-ROMA  
 TORINO-GENOVA-FIRENZE

# MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Certificati di Clinici Depositi Sentenze di Tribunali

**CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI**  
 in tutta Italia, Cent. 60 la scatola e Lire 1,20 la DOPPIA

Le scatole doppie, con istruzione e certifi-  
 cati in tutte le lingue d'Europa, sono confe-  
 zionate in modo speciale onde mantenersi  
 mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone  
 più squilibrate, non risentendo cioè né le for-  
 ti umidità né gli eccessivi calori.

Con C. V. P. di cent. 70 si riceve come campio-  
 ne raccomandato 1 scatola e con L. 1,80 una doppia;  
 con L. 5,50 se ne hanno 10 delle semplici o 5 dello  
 doppio a seconda di quanto verrà richiesto.

Per l'Estero sono a carico del committente tutte  
 le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa  
 circa 60 grammi.

Gratis l'opuscolo dei certificati con semplice bi-  
 glietto da visita; e dietro apposita domanda si spe-  
 disce l'Opuscolo in tutte le lingue d'Europa.

**Giuseppe Belluzzi**  
 Proprietario e preparatore, Via Castiglione, 28 Casa  
 propria: Con Farmacia omonima, Via Repubblica-  
 na BOLOGNA (Italia)

## SISTEMA BREVETTATO

per l'  
**Illuminazione ad Incandescenza a gas di Petrolina**

Luce 60 candele - consumo 5 cent. all'ora -  
 30% di economia sul petrolio. I nostri apparecchi  
 si garantiscono, sia per il funzionamento, sia per la  
 sicurezza di qualunque scoppio. Tanto accesi che  
 spenti si possono trasportare da un ambiente all'altro.

Per schiarimenti e cataloghi scrivere al Sig. Ezio  
 Vergaglia, Via Frassinago N. 59 - Bologna.

Servizio  
 dell'Esattoria Consorziale  
 DI CESENA

# BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI CESENA

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondenza  
 della Banca d'Italia e  
 del Banco di Sicilia

Situazione dei Conti al 31 Marzo 1904.

ATTIVO				Capitale Sociale			
Cassa	Numerario	L. 65,592.33	L. 124,335 43	Azioni N. 3110 da L. 100	L. 311,000.--	L. 356,354 77	
	Effetti da regolare	58,743 10		Fondo di Riserva	23,358.92		
Portafoglio	Effetti scontati N.2008	L. 991,649 31	Fondo per oscillazioni valore	20,902.88			
	per l'incasso	63 36,306.72	Fondo per le eventuali perdite	1,092.97			
	presso il legale	52 14,800.29					
Titoli	Asse Ecc. - Stamp.	L. 99,300.--	L. 1,042,756 32	PASSIVO			
	Consolidato italiano	5 258,876.--		Depositi	A risparmio	L. 1,697,687.05	L. 1,758,559 30
	Idem	4 133.33			A conto corrente	60,872.25	
	Idem	3 43,472.--			Corrispondenti		L. 446,646 69
Diversi	7,255.--		Riparti passivi		L. 100,000 --		
Corrispondenti		697,336	L. 1,551,122 76	Creditori	Dividendo in corso	L. -- --	L. 3,752 79
Conti correnti garantiti		100,000			Dividendi arretrati	3,375.--	
		349,422		Diversi	377.79		
Crediti diversi	Garantiti	L. 24,016.56	L. 431,353 84	Depositanti Valori	Per cauzione	L. 45,500.--	L. 149,925 --
	Non garantiti	131,106.20			A custodia	2,000.--	
	In sofferenza	-- --		A garanzia d'operazioni	93,925.--		
Stabili	Urbani	L. 38,808.84	L. 140,925 --	Risconto Passivo		L. 9,345 --	
	Rustici	4,545.--					
Valori in Deposito	Per cauzione	L. 45,500.--	L. 2,314 69	Azienda Esattoriale	Enti consorziati	L. 999,911.51	L. 3,753,750 75
	A custodia	2,000.--			Ricevitoria provinciale	-- --	
	A garanzia d'operazioni	93,925.--			Diversi	115,547.69	
Mobili			L. 7,719 48			L. 160,626 29	
Spese e perdite ammortizzabili							
Azienda Esattoriale	Contribuenti	L. 992,592.83	L. 3,760,158 86	Rendite e Profitti del corrente Esercizio .			
	Diversi	104,279.52				L. 29,135 18	
	Enti Consociati	-- --				L. 3,782,885 93	
Spese e perdite del corrente Esercizio .			L. 22,727 07				
			L. 3,782,885 93				

Il Segretario  
**ROMEO CAMERANI**

Il Direttore  
**Rag. CANDIDO BARAVELLI**

IL PRESIDENTE  
**Gav. VINCENZO GENOCCHI**

I Sindaci  
**GIUSEPPE BENINI**  
**CESARE ZANZANI**

I Consiglieri di Turno  
**GUGLIELMO CACCHI**  
**GAZZONI ARISTIDE**

# VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

NEI PREMIATI STABILIMENTI DI  
**A. GIOMMI & C.**  
 Milano - Torino - Bologna - Pesaro  
 Via Lomazzo, 7 Si preparano anche le acque: Via Brauca, 21  
**VALS - CARLSBAD - JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD**  
 "Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il  
 confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere"  
 "Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma."

Appartamento d'affittare in Via Uberti, 53 — Per schiarimenti rivolgersi ad Astracedi Epami-  
 nonda Via Chiaramonti, 24.